



Crescere Insieme

ANNO XII
 NUMERO 48
 Giugno 2017

LA CIVILTÀ DELL'«USA E GETTA»:

quella dei bisogni indotti dal mito della ricchezza, del possesso delle cose, dall'aver più che dall'essere. È la cultura vigente dell'apparire, l'uomo ha tutto ma è una finzione; per ognuno di noi Dio riserva una «seduzione» personalissima. Lui è la vera risposta: «Tu eri dentro di me e io ti cercavo fuori».

È fin troppo facile in questa sede lanciare strali velenosi contro il mito del benessere e contro le scelte del vivere quotidiano regolate esclusivamente dalla «legge» del consumismo. E tuttavia è utile offrire orientamenti giusti. L'uomo dei nostri giorni è figlio e schiavo della diffusa mentalità dell'usa e getta, è schiavo e creatore di «bisogni» sempre nuovi; si consuma nel consumismo! È tutto proteso in un'appassionata adorazione del dio della ricchezza che, purtroppo, da sempre è all'origine di violenze e delitti di ogni genere. Il contagioso materialismo del benessere e dell'egoismo minaccia seriamente la vita. Per molti risulta irresistibile il fascino invischiante della ricchezza, indotti come sono a inseguire un benessere senza limiti. Vi è poi un mostro che rende anomala e schizofrenica la misura esistenziale dell'uomo d'oggi: la fretta. Si accelera il ritmo della vita alla ricerca di impegni nuovi per guadagni sempre maggiori, perché i soldi non bastano mai... E così l'uomo è talmente sospinto nella corsa da non avere neppure il tempo di pensare, da non accorgersi di essere entrato in una pista che non ha traguardo. La fretta è una sorta di alienazione che fa vivere nell'irreale. Recenti ricerche psicologiche hanno individuato la «sindrome della fretta»: una nevrosi molto pericolosa. «Tutto è sempre più veloce intorno a me - scrive Sándor Márai -, non si può prender fiato nemmeno per un attimo. Ma non si può sprecare la vita così! Torna qui molto a proposito la strana, e... per qualche aspetto saggia, trovata del mercante de *Il piccolo principe*: ha inventato una pastiglia che estingue la sete: assumendone una alla settimana non si sente più il bisogno di bere. E questo per una grossa economia di tempo; si risparmiano cin-

quantatré minuti alla settimana: «E che cosa se ne fa di questi cinquantatré minuti?», domanda il piccolo principe; «Se ne fa quel che si vuole», risponde il mercante. «Io - riprese il piccolo principe - se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio, adagio verso una fontana...». SAINT-EXUPÉRY, *Il piccolo principe*, 101. È una saggia risposta che, purtroppo, resta inascoltata dai più! L'uomo, ridotto a una sola dimensione, è proteso feb-

brilmente a cercare e a crearsi benessere immediato. In questo specifico contesto umano prospera facilmente la cultura dell'«apparire»: si costruisce una maschera d'occasione; è l'uomo dell'immagine, che vuole far bella figura, che richiama l'attenzione, che cerca di imporsi. Si ritiene «arrivato», perché possiede una macchina di grossa cilindrata, una villa, una laurea, un'alta carica, un'onorificenza... Fa dipendere dignità e valore dalle apparenze. La verità, poi, è che egli ha tutto (o quasi...!) ma è nessuno, perché resta vero, per sempre e per tutti, che apparire non è essere. L'uomo è diventato «schiavo della propria maschera», come sosteneva Voltaire. Ma quanta tristezza e povertà interiore nascondono certe maschere... Sono molti oggi a lanciarsi verso il mondo per cercare l'appagamento della sete di felicità (possesso crescente, benessere, denaro, gloria, potere...) che peraltro appartiene alle aspirazioni più profonde del cuore umano. Ma, si sappia o no, lo si creda o meno, la certezza assoluta è che il pianeta «uomo» gravita attorno a Dio. È inutile il tentativo di sottrarsi ai suoi richiami, di accampare scuse, di dirottare i suoi appelli su altre strade. Per ogni uomo, Dio riserva una «seduzione» personalissima; e quanto più l'uomo si accosta al «rovetto ardente», tanto più prova il brivido della sua povertà e insignificanza. Se egli «decide di scegliere le cose, il bisogno di possesso, le emozioni immediate, facendone un assoluto, queste si ribellano. Solo Dio è la vera risposta: «Tu eri dentro di me e io fuori - dichiara sant'Agostino -. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me e io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature. Ma tu mi hai chiamato e il tuo grido ha vinto la mia sordità; hai brillato e il tuo splendore ha dissipato la mia cecità; hai diffuso il tuo profumo, l'ho respirato, e ora anelo a te; ti ho gustato, e ora ho fame e sete di te; mi hai toccato, e ora ardo dal desiderio della tua pace». (AGOSTINO, *Le Confessioni*, 333). L'uomo, dunque, impegnato a inseguire un benessere senza limiti e a possedere sempre più cose, corre il rischio di essere posseduto dalle cose. Perciò è saggio riappropriarsi di uno stile di vita sobrio attraverso un continuo e diligente esercizio di saper fare a meno di molte cose. È proprio questo l'impegno col quale volle misurarsi anche Socrate, il grande genio greco, come racconta il filosofo tedesco Immanuel Kant: «Era convinto Socrate che il saggio fosse portato istintivamente a condurre una vita frugale. Da parte sua, egli non portava nemmeno i calzari, eppure non riusciva a sottrarsi al fascino del mercato e vi si recava spesso a guardare la merce in esposizione. Quando un amico gli domandò perché lo facesse, Socrate rispose: «Mi piace andarci per scoprire di quante cose posso benissimo fare a meno»». (Citazione da RAVASI, *Mattutino*, 174). Auguro a tutti, in questo periodo estivo, di trovare il tempo necessario per riposare al meglio, scegliendo di fare a meno di molte cose.

Don Domenico



ASSISTENZA

**LA BENEDIZIONE SOLENNE A UN NUOVO SERVIZIO
DI ASSISTENZA DOMICILIARE A PIAZZA MORBIDELLI**

Con la benedizione solenne del nostro parroco Don Domenico è stato inaugurato sabato 20 maggio a piazza Morbidelli 5, un nuovo servizio di assistenza domiciliare, in cui persone, anziane e non, possono trovare risposte a bisogni non sempre facilmente soddisfatti; ci ha pensato in prima persona l'infermiera professionista Alessandra Ferrero che è andata a colmare un vuoto nel panorama sanitario in cui è difficile, a volte, reperire persone qualificate e che possano svolgere mansioni prettamente legate alla salute e al benessere di chi, magari si trova nell'emergenza, e non sa a chi rivolgersi. È nato così questo piccolo centro in cui è possibile ottenere assistenza domiciliare a domicilio o nei luoghi di degenza, medicazioni semplici e/o complesse, cicli di iniezioni intramuscolo o sottocutanee, trattamento delle lesioni cutanee da decubito, rilevazioni dei parametri vitali, (quali pres-



Don Domenico con Alessandra Ferrero.

sione arteriosa, frequenza cardiaca, glicemia), gestione della nutrizione generale, accompagnamento presso studi medici, ambulatori, uffici, banche; è possibile valersi poi della collaborazione di un nutrizionista dott. Giacomo Leone, oltre a fisio-

terapisti e psicologi per garantire sempre, come sottolinea la giovane Alessandra, «un'assistenza personalizzata e professionale». Sempre reperibile al numero 3713462821. Si può anche scrivere alla mail adf.ferrero@gmail.com

ESTATE

**BAMBINI E ADOLESCENTI DISAGI E RISCHI.
TEMA DEL CONVEGNO NELLA SCUOLA MEDIA DI CERENOVA**

Si è parlato di una gioventù sempre più sotto i riflettori per i continui, rapidi mutamenti cui ci sottopone una società velocizzata e supertecnologica. L'argomento era interessante e di attualità: "Bambini e adolescenti, disagi e rischi". Lunedì 22 maggio infatti presso l'aula magna della scuola media di Marina di Cerveteri si è svolto un incontro cui erano stati invitati tutti i rappresentanti delle varie agenzie educative: famiglie, insegnanti, appunto, catechisti. E la risposta non si è fatta attendere. Davanti a un uditorio attento e partecipe è stata presentata quindi l'ultima fatica letteraria di Anna Maria Onelli, pedagogista, docente di Storia e Filosofia, relatrice e moderatrice in convegni nazionali e internazionali. Un'idea proposta dall'ambito del consiglio pastorale parrocchiale, rivolto alle tematiche culturali e sociali e subito "sposato" dalla preside Loredana Cherubini. In particolare la professoressa Onelli ha focalizzato la sua attenzione sull'esplorazione dei rapporti adolescenziali come momento esistenziale delicato per i ragazzi e le ragazze, quanto difficile per i genitori che spesso in queste fasi di crescita dei propri figli vivono momenti di tensione e incomprensione reciproca. Ma il linguaggio sciolto, le sintesi adeguate e comprensibili anche perché

supportate da "slide" molto significative hanno messo in sintonia l'oratrice con il pubblico composto da genitori o semplici cittadini che non hanno voluto perdere l'occasione per apprendere questioni che sembrano di tipo accademico ma molto spesso riguardano una vita vissuta. Già nella premessa l'autrice pone il problema di una "società del benessere" che sembra non avere effetti sui nostri giovani che mostrano uno "stato di infelicità e disagio emotivo in progressivo aumento". Ma offre "un'alleanza scuola famiglia... che consenta a entrambe di *educare istruendo*". Non ci sono sconti, una critica serrata e diretta che impone la lettura completa del libro, con la dovuta attenzione lì dove si sfatano logori luoghi comuni come il falso egualitarismo, causa del grave danno pedagogico provocato dalla "caduta dell'Autorevolezza", in tutti i settori. Una iniziativa dunque ben riuscita accolta e incoraggiata dalla sensibilità culturale



della Loredana Cherubini e fortemente caldeggiata dalla vicepresidente Anna Mastrandrea. Il saluto del sindaco Alessio Pascucci non è stato di maniera ma di sincero apprezzamento in quanto papà di un'adolescente, non da meno il giudizio positivo del parroco di Cerenova, Monsignor Domenico Giannandrea. Nessuno si è lamentato del tempo trascorso; anzi diverse mamme presenti al dibattito si sono trattenute anche dopo la conclusione della conferenza per salutare o interloquire con la dottoressa Anelli, la quale oltre a firmare dediche sul suo libro, edito da Rubettino, ha voluto ringraziare i presenti per l'attenzione e il vivo interesse dimostrato.

**PROCESSIONE, PREGHIERE E TANTA DEVOZIONE
PER IL PATRONO DI CERVETERI SAN MICHELE ARCANGELO**

PROCESSIONE

La festa di San Michele Arcangelo ha radici antichissime. La leggenda narra il salvataggio della città di Cerveteri, contro i Saraceni, per l'intervento di San Michele Arcangelo apparso sui bastioni medievali che con la sua spada apparve dai bastioni della città e allontanò con la sua spada gli as-

salitori. **La festa religiosa si svolge ogni anno l'8 maggio** (giorno in cui apparve San Michele Arcangelo a Cerveteri) con la processione del Santo per le vie del paese, accompagnata dalla banda musicale della città di Cerveteri. La statua viene poi salutata dai fedeli presenti con un grande lancio di petardi nel cielo.



**3 GIUGNO: VEGLIA DI PENTECOSTE IN CATTEDRALE
PER IL RINNOVO DEI MANDATI AI TESTIMONI DELLA CARITÀ**

PENTECOSTE

Tutti i credenti sono chiamati a diffondere e testimoniare la propria fede: ecco che sabato 3 giugno si è svolta presso la Cattedrale alla Storta la tradizionale Veglia di Pentecoste in cui si rinnovano i mandati ai volontari Caritas. In rappresentanza della nostra parrocchia le 4 signore che, in collaborazione con altre volontarie, da anni, instancabilmente, s'impegnano per mantenere sempre efficiente il servizio Caritas presente nella parrocchia. Cristina, Lina, Marina e Rita erano anche le responsabili del segno preparato per simboleggiare la solennità della Pentecoste. Un pane spezzato, frutto del lavoro dell'uomo e da condividere con gli altri perché diventi vita. Di seguito il commento sul segno del parroco Don Domenico, letto al termine della Messa. "Per l'uomo distratto e frettoloso di oggi non è facile ricordare; tutto passa così in fretta che non si ha il tempo neppure di percepire profondamente il senso della vita che scorre. Ma l'uomo non può vivere senza memoria;

tanto meno il credente, che ogni domenica è chiamato a celebrare il mistero eucaristico a fare memoria e memoriale della morte e risurrezione del Signore, fino al giorno in cui Egli verrà. Ecco qui dinanzi il segno del Pane che esprime immediatamente il lavoro umano sempre teso a trovare vita, nella consapevolezza che la pienezza della vita la può donare solo Cristo morto e risorto per noi. Mangiare di questo pane mi dà certezza che solo Lui e non altri dona quella vita che l'uomo cerca nel suo profondo, la vita che non si dissolve con l'esaurirsi delle stagioni. Da sempre l'uomo ha intrapreso pellegrinaggi alla ricerca della vita. Da sempre ha viaggiato e lottato per superare la sua condizione di essere segnato dall'inconsistenza e dalla morte. A questa condizione umana risponde il mistero eucaristico, perché l'uomo non può ottenere la vita da se stesso. L'eucarestia offre la risposta, perché è la celebrazione della vittoria della vita sulla morte, la vittoria della vita eterna. Se poi ci lasciamo coinvolgere ancora

di più nel pane spezzato allora si può ben comprendere che la vita di ciascuno e di tutti è un dono e deve farsi dono. Infine il sale altro non è che il sapore di questa nostra esistenza che non possiamo attingere dalle cose effimere o peggio ancora dalla tracotanza di una ricerca ossessiva di quello che appare. Potremmo essere sapore di questa terra quando ci sentiremo popolo e vivremo da popolo di Dio. Essere insieme Chiesa, pur nella diversità dei doni, nella diversità di carismi, di servizi e funzioni, ma lo stesso Spirito. Dunque non ricerca del sensazionale, ma atti di fede semplici e quotidiani. Lo Spirito non crea competizioni tra credenti, alla ricerca di carismi appariscenti. Lo Spirito crea unità e non competizione, rispetto della diversità e non disprezzo, ricerca di ciò che è fondamentale e non ciò che appare. Con questa prospettiva tutto cambia e tutto è nuovo: anche la sofferenza dell'uomo e dell'universo non sarà più il rantolo di un morente, ma il gemito di una partoriente". (Rm 8)



**È ARRIVATA ANCHE A CERVETERI LA STATUA
MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA**

FATIMA

La statua della Madonna Pellegrina di Fatima è stata in visita a Borgo San Martino, dove è restata per una settimana. Circa un anno fa la miracolosa statua veniva ospitata dalla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli, nel quartiere Cerreto. Ora la lieta notizia che aspettavano anche i fedeli

di Cerveteri. Domenica 14 maggio infatti la statua della Madonna Pellegrina di Fatima è giunta nella parrocchia di Borgo San Martino direttamente dal cielo, accompagnata nelle braccia dei fedeli tramite l'utilizzo di un elicottero. A Borgo San Martino la statua della Madonna è rimasta circa una settimana fino a domenica 21

maggio. Sabato 20 maggio invece, è stata portata nella chiesetta di Valcanneto per una solenne processione per le strade della frazione ceretana. Come sempre al centro di infinita devozione e preghiere da parte dei tantissimi che si affidano al volto benevolo e alla grande misericordia della madonna.

COMUNIONI

ANCHE QUEST'ANNO 75 BAMBINI DELLA NOSTRA PARROCCHIA HANNO RICEVUTO LA PRIMA COMUNIONE

Si è concluso anche quest'anno nel tradizionale tripudio di commozone, flash e fiori la celebrazione delle Prime Comunioni (sabato 13 due turni, alle ore 11 e alle ore 18, e domenica 14 maggio alle ore 11). Tanti papà e mamme trepidanti, accompagnati dai loro parenti e amici quasi fosse per i loro figli un debutto in società. E sostenuti dalle catechiste e dai catechisti forse in qualche modo lo è stato: un "affacciarsi" alla vita spirituale, a quella vita che confidando sempre nella guida di Gesù possa dare loro conforto e aiuto nei momenti belli e meno belli che, inevitabilmente, dovranno affrontare. È stato veramente un bel momento poter partecipare alla cerimonia in cui i tanti piccoli hanno vissuto con intensità ed entusiasmo il loro, primo, "concreto" incontro con Gesù. Tanti cari auguri dunque a questi piccoli per un

lungo e proficuo cammino di fede perché possa essere autentico e vivo!

E da parte del parroco Don Domenico: Ogni anno, nel mese di maggio la nostra Comunità è in festa perché, alcuni dei nostri fanciulli, ricevono per la prima volta il Corpo di Cristo. È una festa per loro, per i loro genitori, parenti ed amici, perché l'Eucarestia è tutto, è vita per tutti noi.

Partecipando alla messa, avrai sentito più volte il celebrante concludere il momento suggestivo della consacrazione con le parole: "Mistero della fede". Che cosa significa? L'eucaristia è un grande mistero della fede, come lo è la Santissima Trinità e l'incarnazione. Se il pane e il vino consacrati fossero soltanto il simbolo di una presenza spirituale di Gesù, non si parlerebbe di un mistero della fede. Ci troviamo invece di fronte a un abisso incomprensibile di amore, che la

mente non può afferrare, perché quel pane e quel vino sono la carne e il sangue del Figlio di Dio. Sì, ciò che fa dell'eucaristia il cuore di tutti i sacramenti è proprio la presenza reale di Gesù Cristo, nella sua dimensione umana e divina, sia pure velata ai nostri occhi dalle apparenze sensibili del pane e del vino. La fede eucaristica afferma con forza, senza dubbi e senza riserve, la verità di questa presenza grazie alla quale noi siamo certi che Gesù è vivo oggi in mezzo a noi e si fa nutrimento per la vita delle nostre anime.... Non dimenticare l' ammonimento dell'apostolo Paolo: *"Chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore"* (I Cor 11-27). Ricevi Gesù con il cuore puro, con raccoglimento e fervore. Sarà per te un momento di Paradiso.



Le foto sono di Salvatore Grasso

IL VESCOVO GINO REALI PER LE CRESIME DEL 2 GIUGNO
NELLA NOSTRA CHIESA

CRESIME



«**L**a Cresima è il Sacramento che ci rende perfetti cristiani». Non a caso, si chiama anche Confermazione, perché conferma e rafforza la grazia che abbiamo ricevuto nel Battesimo. «Questo Sacramento va inteso in continuità con il Battesimo e questi due Sacramenti, insieme con l'Eucaristia, formano un unico evento salvifico».

È stato detto in occasione della Santa Messa officiata il 2 giugno durante l'omelia di S.E.R. dal nostro Vescovo Gino Reali della Diocesi Porto e Santa Rufina, davanti a una chiesa colma con i 41 cresimandi, tra adulti e ragazzi, e i loro emozionati parenti.

Anche Papa Francesco d'altra parte aveva commentato «quando accogliamo lo Spirito Santo nel nostro cuore e lo lasciamo agire, Cristo stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi sarà Lui a pregare, a perdonare, a infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace.

Ma pensate a quanto è importante tutto questo: che viene attraverso lo Spirito Santo lo stesso Cristo a fare tutto questo in mezzo a noi e per noi!». Per questo, ha sottolineato Francesco, «è importante che i bambini e i ragazzi ricevano questo Sacramento. Tutti noi abbiamo cura che siano battezzati: e questo è buono! Ma forse non abbiamo tanta cura che rice-



vano la Cresima: restano a metà cammino».

Perché Francesco ha parlato dello Spirito Santo? Perché, come ci ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica, è questo l'effetto della Confermazione, che si riceve una sola volta nella vita: la speciale effusione dello Spirito Santo, come quella della Pentecoste.

E questa effusione, oltre ad apportare una crescita della grazia battesimale, a unire il cristiano più saldamente a Gesù e alla Chiesa e a donare una speciale forza per testimoniare la fede, rinvigorisce i sette doni dello Spirito Santo: la Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza, la Scienza, la Pietà e il Timore di Dio.

CATECHISMO

4 GIUGNO CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO

Si gioca, si ride, si scherza e poi si va tutti a messa. È stata davvero una bella giornata di sole e di allegria quella di domenica 4 giugno dove numerose famiglie hanno aderito all'invito rivolto dai catechisti per terminare tutti insieme genitori e figli l'anno catechistico. Dalla mattina fervevano le attività per coinvolgere grandi e piccoli in giochi e attività varie. Dopo le Prime Comunioni e le Cresime, i corsi di catechismo terminano per la pausa estiva, per poi riprendere dopo la festa patronale in onore di San Francesco d'Assisi, il 4 ottobre. Quest'anno i catechisti hanno proposto a tutte le famiglie una giornata tutta



incentrata sulla Pentecoste, festa liturgica del giorno. Così, nella mattinata, si è svolta una caccia al tesoro per cercare di tradurre il brano degli Atti degli Apostoli in lingue straniere. Il pomeriggio è proseguito con giochi e musica, ispirandosi alla Lettera di San Paolo sulla diversità dei

carismi. Con una passeggiata tutti insieme, si è poi arrivati alla spiaggia di Campo di Mare, dove si è celebrata la Messa. Una giornata soleggiata e calda, all'insegna della comunione, perché le diversità non ci spaventano ma ci arricchiscono e sono la bellezza della nostra Chiesa!



DIRITTI

QUESTIONI LEGALI: IL PEDONE HA SEMPRE RAGIONE?

Il proprietario dell'auto incidentata ha diritto di ottenere oltre il rimborso delle spese per la sua riparazione anche il danno per non aver potuto utilizzare il mezzo per tutto il tempo che è rimasto nell'officina?

Due lettori ci scrivono chiedendo delucidazioni che interessano la generalità dei cittadini, poiché di frequente accadono incidenti in cui un pedone viene investito attraversando la strada ed in cui, più semplicemente, viene danneggiata un'auto che non può essere utilizzata, per un certo tempo, in quanto lasciata in officina per le necessarie riparazioni. Le domande sono così poste: a) È vero che il pedone ha sempre ragione? (... secondo un detto popolare comune); b) È vero che la compagnia di Assicurazione paga solo il danno materiale arrecato all'auto e non anche il c.d. fermo tecnico, cioè il disagio che deriva al proprietario per non poter utilizzare l'auto durante il tempo necessario per la sua riparazione? Quanto alla prima questione è vero il contrario: il pedone non sempre ha ragione, ancorché viene riconosciuta allo stesso una posizione di maggior favore, rispetto all'automobilista, in ogni caso in cui si immetta su una strada trafficata per attraversarla.

Ed, infatti, è principio costantemente affermato dalla Cassazione (da ultimo nella sentenza 22/02/2017 n° 4551) che anche il pedone, nel momento in cui si appresti ad attraversare una strada, deve essere accorto e conformare la propria condotta a quelle regole di prudenza comuni a chi utilizza la strada, sia questi un pedone od un automobilista, con la differenza che, laddove il pedone attraversi la strada sulle strisce zebraate, non è tenuto a verificare che i conducenti in transito mostrino o meno l'intenzione di rallentare o di lasciarlo passare. In tali ipotesi, invero, il pedone può fare affidamento sugli obblighi di cautela imposti all'automobilista, il quale ultimo deve comunque accertarsi della sua presenza o meno, in prossimità delle strisce pedonali, assumendo su di sé il rischio di incidenti anche nei confronti di quel pedone che voglia avventurarsi nel traffico, seppur "con la testa fra le nuvole".

Purtuttavia, si esclude la responsabilità dell'automobilista allorché il pedone viene investito durante l'attraversamento (specie fuori delle strisce pedonali), effettuato in modo del tutto imprevedibile ed anormale, costituendo il pedone stesso un ostacolo del tutto improvviso ed oggettivamente inevitabile per l'automobilista, tanto da non permettere a quest'ultimo di porre in essere misure idonee ad impedire l'inci-

dente (es. il pedone che sbuca all'improvviso da dietro delle auto in sosta, immettendosi sulla carreggiata).

Per quanto riguarda la seconda questione, in giurisprudenza si registrano due posizioni. L'una più permissiva, secondo cui il c.d. fermo tecnico è una conseguenza automatica dell'incidente in cui una auto rimane danneggiata, tanto da determinare la necessità di essere lasciata in un'officina per le riparazioni del caso. Un pregiudizio, questo, che viene liquidato equitativamente dal Giudice, che si aggiunge a quello che consiste nel pagamento delle somme spese per le dovute riparazioni (normalmente sulla base della fattura rilasciata dalla officina).

Un secondo indirizzo, più recente (da ultimo Cassazione n° 13718 del 2017), richiede che la prova del concreto disagio, determinato da fermo tecnico, sia compiutamente fornita da chi invoca tale tipo di risarcimento.

Detta prova può essere fornita non attraverso la indisponibilità del veicolo per effetto della sua sosta forzata in officina per le necessarie riparazioni, ma attraverso, ad esempio, la spesa sostenuta per procurarsi un mezzo sostitutivo, a noleggio, durante detto lasso di tempo.

Avv. Antonio Arseni

MATRIMONIO DI SIMONA E DANIELE

SPOSI

Sabato 10 giugno Simona e Daniele si sono uniti in matrimonio con accanto il loro amatissimo figlio Lorenzo.

Ai novelli sposi, emozionatissimi e felici, superfesteggiati da tutta la parrocchia, un mondo di bene! Tanti auguri!



LA CELLULITE NEMICA DELLE DONNE

ARRIVA L'ESTATE: ADDIO RISTAGNI E GONFIORI CON METODI NATURALI

SALUTE

La cellulite, problema estetico e medico che affligge circa l'80% delle donne, è una vera patologia caratterizzata da una degenerazione dell'ipoderma, tessuto che si trova sotto il derma. Le parti più interessate sono cosce, glutei, ginocchia e caviglie, raramente negli arti superiori e addome. La pelle assume il tipico aspetto di "buccia d'arancia" e può far male al tatto. Con l'arrivo dell'estate e l'esigenza di spogliarci, ci guardiamo e urliamo! Cosa sono quei brutti gonfiori sulle cosce? Sono il risultato di un'alimentazione scorretta, le tossine accumulate in inverno, la cattiva circolazione e la sedentarietà.

Che fare per eliminarla? Ci vuole costanza e impegno, e nel giro di poche settimane saremo felici di poter mettere quel costume così carino! Ma soprattutto ci sentiremo bene, belle e leggere.

LE NOSTRE ARMI NATURALI

L'alimentazione naturale e l'attività fisica costituiscono gli elementi fondamentali nella

prevenzione e nel trattamento della cellulite. Quindi a tavola non devono mancare verdure, pesce, frutta, ridurre il sale che favorisce la ritenzione di liquidi, limitare il consumo di pane bianco, pasta, riso, latticini e patate, e tutti i carboidrati raffinati (pizza, prodotti da forno) che sono zuccheri e alzano l'insulina che si trasforma in cuscinetti. Possiamo usare spezie antinfiammatorie e drenanti come il curry, che permette di non usare il sale dando un ottimo sapore ai piatti. Non dimentichiamoci di bere almeno 2 lt di acqua al giorno.

Abbiniamo dello sport, sì a passeggiate in bicicletta, a chi piace lo jogging o nuotare: ecco il lavoro in acqua è molto efficace, perché riattiviamo la circolazione e l'azione massaggiatrice dell'acqua è dolce e piacevole. Abbiniamo dei preparati fitoterapici ad azione depurativa e drenante come il *Ruscus Aculeatus* in tintura madre: 40 gocce una volta al dì prima di pranzo, Ginepro in tintura madre, 30 gocce 3 volte al giorno, Centella asiatica in macerato glicerico, 50 gocce 1

volta al dì prima di dormire, Ippocastano in tintura madre, 30 gocce 3 volte al giorno se la cellulite è accompagnata da fragilità capillare. Queste cure vanno fatte per almeno 2 mesi.

Un altro consiglio naturale e piacevole da seguire è la doccia purificante, ovvero massaggiate le parti interessate mentre fate la doccia, con una spugna imbevuta di 4 gocce di olio essenziale al rosmarino e ginepro che hanno azioni drenanti e detossificanti. Per dare tono alla fine passate acqua fredda qualche minuto sulle gambe per riattivare la circolazione.

Potete anche preparare un unguento che riduce i cuscinetti, ecco gli olii che servono: di mandorle, di lavanda (10 gocce), di ginepro (10 gocce), di menta (10 gocce), di rosmarino (10 gocce)

Ottime anche le creme e lozioni ad azione fredda a base di centella asiatica, ippocastano e caffeina, che se usate con costanza danno ottimi risultati visivi nel giro di poche settimane.

NON DICIAMOLO ALLO CHEF! RUBRICA RICETTE SEMPLICI DI ANAPO: PANE SENZA LIEVITO

RICETTA

Quante volte ci accorgiamo che il pane è finito, che i negozi sono chiusi o semplicemente non si ha il tempo o la voglia di andare a comprarlo? La ricetta per fare un buon pane è semplicissima negli ingredienti, ma è molto impegnativa nel metterla in pratica e richiede grande abilità. È diffusissima in tutti i paesi del mondo e la preparazione di questo alimento meraviglioso che i greci definivano "cibo degli dei" ha origine nella preistoria, quando l'uomo capì che poteva mischiare la polvere delle ghiande all'acqua e ottenere, cuocendo l'impasto sulle pietre roventi, un prodotto un po' duro, ma gustoso. Solo nel Rinascimento si diffuse l'uso innovativo del lievito di birra.

Per tanti anni ho provato a fare il pane in casa, attratta dal fascino dei gesti antichi, che, anno dopo anno, secolo dopo secolo,

si sono ripetuti per generazioni. Ho sempre incontrato enormi difficoltà: usare meno lievito, doppia lievitazione dalla sera prima, lunghe ore di attesa. Ho comprato un mattone refrattario per aumentare il calore del forno da cucina e addirittura la macchina elettrica per fare il pane. I risultati modesti, direi insoddisfacenti, mi hanno costretto a rinunciare. Ma ho continuato ad informarmi, finché ho scoperto una ricetta utilissima che unisce rapidità e bontà. Vi dico subito come si fa in brevissimo tempo. Al posto del lievito si usa il bicarbonato e non c'è bisogno di lievitazione. Si tratta del pane tradizionale irlandese: "Irish soda bread" che potete arricchire con semi di lino, di sesamo, di girasole, o altri che preferite.

INGREDIENTI:

450 grammi di farina integrale (oppure

250 di integrale e 200 di farina 00); 200 gr. di yogurt intero; 100 ml. di latte; 1 cucchiaino di caffè scarso di bicarbonato; 1 di sale; 1 di zucchero; semi di lino e di sesamo a piacere.

PREPARAZIONE:

Mettete in una ciotola farina, bicarbonato e sale, poi unite yogurt e latte e, mescolando velocemente l'impasto, aggiungete lo zucchero e i semi. Trasferitelo su un tagliere e lavorate ancora un poco finché tutto è ben amalgamato. Poi potete dare la forma che preferite sulla carta da forno o in uno stampo da plum cake o in una teglia tonda, praticando delle incisioni orizzontali o diagonali. Spenellate con olio e aggiungete altri semi. Infornate a 200° per 35 minuti. Fate raffreddare il pane, coperto da un canovaccio e poi tagliatelo a fette.

AVVISI



BACHECA

Le benedizioni delle famiglie proseguiranno, fuori programma, il sabato mattina dalle ore 9,30 alle ore 12,30 nei mesi di maggio e giugno. Le benedizioni delle famiglie residenti a Marina di Cerveteri sono state eseguite la settimana immediatamente dopo la Santa Pasqua, **giorno della Resurrezione di Cristo** con il nuovo valore purificatorio dell'acqua benedetta. Per Info: Segreteria Parrocchia Tel. 06/9902670 benedizioni

SABATO 8 LUGLIO RIAPRE IL MERCATINO DELLA CARITAS PARROCCHIALE PRESSO L'ORATORIO

È tornato, nei confini parrocchiali, il mercatino della Caritas: **sabato 8 luglio e fino al 6 agosto**, presso l'oratorio. Tutto il ricavato in beneficenza ai tanti bisognosi (italiani e stranieri) che vivono nella frazione Cerite e Bussano alla porta della parrocchia.

SABATO 8 LUGLIO RITORNA LA GIORNATA DEL DONO

Solo la condivisione può sconfiggere la povertà (Madre Teresa). Tutta la comunità è invitata a partecipare offrendo un litro..., una scatola di... Ci troverete fuori la chiesa nelle messe: sabato ore 18; domenica ore 8,30, ore 11 e ore 18. Il Consiglio Pastorale Ambito Carità e Fraternità.

Grazie a chi generosamente ha già donato.

Fratte Rosa (FR) - Marche

convento Santa Vittoria

Campo Scuola

Ministranti ed Elementari

Segui la direzione giusta!
DAL 03 AL 12 AGOSTO 2017

Parti con NOI per vivere una fantastica esperienza!

Per info: Massimiliano 340/8866547
Segreteria parrocchiale 06/9902670

Quota 250€ a partecipante

Per le iscrizioni bisogna rivolgersi alla segreteria parrocchiale:
Dal Lunedì al Venerdì 10.00/12.00 e 17.00/19.00
Il Sabato 10.00/12.00

con il patrocinio

COMUNE DI CERVETERI
Assessorato alla Cultura

La Comunità in collaborazione con il Comitato Feste Parrocchiale ORGANIZZA

30 GIUGNO, 1 e 2 LUGLIO

10ª EDIZIONE FESTA dei POPOLI 2017

PROGRAMMA

VENERDÌ 30 GIUGNO

ORE 18,00 SANTA MESSA
ORE 19,00 ALL TOGETHER: GLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA DI CERENOVA IN CONCERTO
ORE 20,15 SPETTACOLO DEI SERVITORI DELL'ARTE
ORE 21,30 LA G.E.M.: RIFLESSIONI SU "IL PICCOLO PRINCIPE"

SABATO 1 LUGLIO

ORE 18,00 SANTA MESSA
ORE 19,00 APERITIVO
ORE 20,30 CENA GOLOSA
ORE 21,00 ITALIA E COSE... DELL'ALTRO MONDO: STORIA, CULTURA, CURIOSITA' DA NAZIONI EUROPEE ED EXTRAEUROPEE
ORE 21,30 GIORGIO PAONI LIVE

DOMENICA 2 LUGLIO

ORE 18,00 SANTA MESSA ALL'APERTO
ORE 19,00 APERITIVO
ORE 20,00 CENA DAI MILLE GUSTI... MULTIETNICA
ORE 21,00 IL PIÙ BELLO E IL PIÙ BUONO: GARA DI DOLCI
ORE 21,30 LORENZO'S BAND

E POI ANCORA GIOCHI, MUSICA E TANTO DIVERTIMENTO!!!

PER TUTTA LA DURATA DEI FESTEGGIAMENTI SARÀ APERTO IL SERVIZIO BAR. CON I BIGLIETTI DELLA RIFFA RICCHI PREMI

Mille volti... una sola umanità!

DONA IL TUO 5x1000 alla "ONLUS SAN FRANCESCO" C.F. 91068040582

PER INFO: SEGRETERIA PARROCCHIALE 06 9902670 comitatofesteparrocchiali@gmail.com

PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI

lo Libro... Tu Libri

EDIZIONE: ABBINATA ALLA FESTA DEI POPOLI EDIZIONE 2017

NEW EDIZIONE!

MERCATINO DEL LIBRO!

Sei un appassionato di Romanzi? Vuoi regalare una fiaba al tuo nipotino? Sei curioso? O vuoi semplicemente fare due chiacchiere? VIENI A TROVARCI!

VENERDÌ 30 GIUGNO
SABATO 1 LUGLIO
DOMENICA 2 LUGLIO

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"

E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazione.sf@gmail.com

E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it

www.diocesiportosantarufina.it